



Iniziamo a fare agility

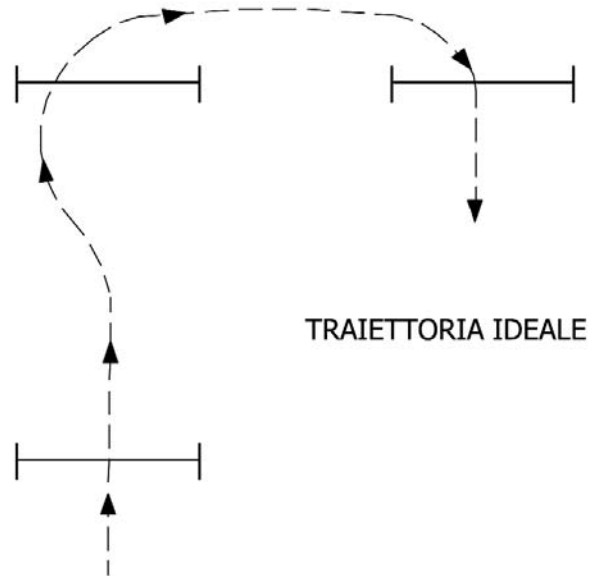
Nell'ultimo articolo, in cui parlavo di un percorso intero, ho accennato al fatto che possiamo trovarci nella situazione di passaggi particolari che necessitano controllo e doti da parte del conduttore per far sì che il cane percorra la "strada" migliore e più veloce ai fini del tempo che deve fare per arrivare a termine del giro.

Per questo, stavolta, voglio parlarvi delle traiettorie ideali che il nostro "socio" in gara deve percorrere per accorciare la strada, consentendoci di guadagnare secondi in conseguenza.

Supponiamo di trovarci di fronte a due ostacoli (v. disegno n°1, in questo caso si tratta di due salti) che formano una curva stretta; cosa dobbiamo fare per affrontarli nella maniera migliore?

L'ideale da fare sarebbe preparare la traiettoria sempre prima della curva, quindi ancora prima del salto: il conduttore deve

Disegno 1



La strada più breve nel minor tempo

ovvero...Le traiettorie viste da Gianni Orlandi

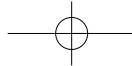
entrare sulla linea immaginaria percorsa dal cane per far sì che esso si allarghi e prenda il primo salto in diagonale, già direzionato verso il secondo salto.

Il tutto deve essere svolto in maniera molto elegante, cercando di evitare di rallentare troppo il cane mantenendo una sostenuta velocità.

Parliamo adesso di una curva "secca" formata da un solo ostacolo e un immediato ritorno indietro; per fare una buona traiettoria in questo caso possiamo perdere anche qualche cosina prima di affrontare la curva, basta poi...guadagnare il doppio sul rientro del cane.

Che cosa intendo dire con questa frase? Solitamente, per questo tipo di curve, consiglio di usare la mano opposta al cane per calmarlo e, come nella precedente traiettoria, mi intrometto sulla strada del cane e lo rallento con la mano





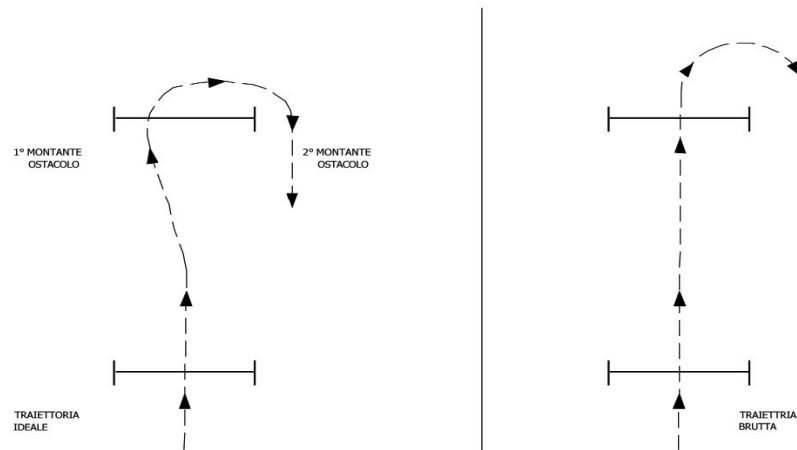
opposta, quindi anche con il corpo rivolto verso il cane; lo direziono sul primo montante del salto e lo richiamo stretto esternamente sul secondo montante dell'ostacolo.

In questo caso, per stringere troppo la curva, spesso perdiamo un po' di tempo prima del salto; però il gioco vale la candela!

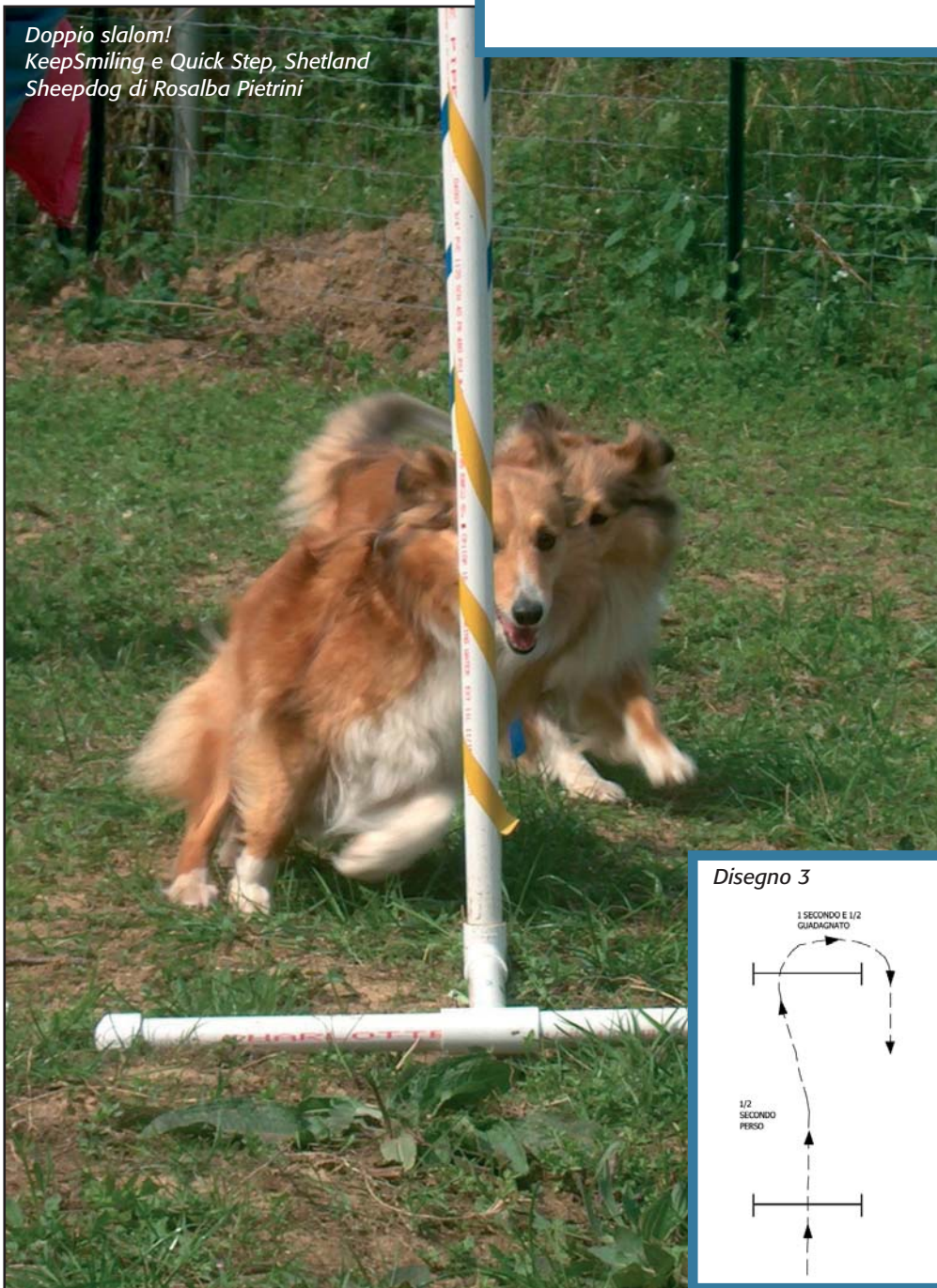
Lo si può capire osservando il disegno 2: se perdo mezzo secondo nel momento in cui calmo il cane, ma ne guadagno uno e mezzo sul rientro rispetto ad un altro cane che "spara lungo", il gioco è fatto!

Questo tipo di lavoro, oltre che dal percorso, dipende molto anche dal cane, dalla sua fisicità, dalla sua andatura ecc.

Disegno 2



*Doppio slalom!
KeepSmiling e Quick Step, Shetland
Sheepdog di Rosalba Pietrini*



Ci sono cani che saltano, atterrano e ripartono molto velocemente, cani che hanno una corsa continua e quindi anche se allargano un po' non perdono molto tempo perché non cessano mai la corsa; cani che hanno la dote naturale di girare stretto, mentre altri non ce l'hanno: quindi questo tipo di lavoro verrà adattato a seconda del cane che abbiamo. Con qualcuno potrà essere più accentuato, con altri un po' meno e così via.

Per far sì che un conduttore compia queste manovre è importante che sia fisicamente allenato; il conduttore deve farsi trovare sempre nel punto giusto al momento opportuno...quindi servono coordinazione, fisicità e grande intesa con il proprio amico e socio a quattro zampe. In questo modo, cari lettori di "Ti Presento il cane", state tranquilli: recupererete tempo prezioso anche su cani più forti fisicamente del vostro, cani più veloci per i quali le traiettorie migliori diventano quelle più difficili (v. disegno 3).

Disegno 3

